

Swimmy intervista Daniela Maddaloni

Swimmy: Ciao a tutti! Anche in questo particolare momento continua la mia avventura in giro per tutta Italia per conoscere da vicino il mondo del GUG e le storie di coloro che costituiscono la forza di questo gruppo. Stavolta non potendo spostarmi fisicamente, grazie alla moderna tecnologia, sono comunque riuscito a raggiungere a Roma Daniela Maddaloni, giudice internazionale di nuoto in acque libere e Ufficiale Gara del GUG Lazio, per farle qualche domanda. Ciao Daniela !

Daniela: Ciao Swimmy!



Swimmy: È un po' strano fare un'intervista a distanza... Per rompere il ghiaccio inizio con una domanda classica ma che mi incuriosisce sempre. Come sei entrata a far parte del GUG ?

Daniela: Questa domanda proprio non me l'aspettavo!!! Scherzi a parte, semplicemente è accaduto che una mia amica e collega di università che conosceva la mia passione per il nuoto, essendo venuta a conoscenza del fatto che si sarebbe tenuto un corso aspiranti per Ufficiali Gara per il Settore Nuoto, mi ha proposto di frequentare il corso insieme, convinta che ci saremmo divertite. Tutto questo accadeva nel 1997 e sai com'è finita? Che lei ad un certo punto ha lasciato, dando spazio ad altri interessi, io invece sono ancora qui!

Swimmy: E poi la tua storia ha preso il largo... Però il nuoto in acque libere fino ad alcuni anni fa era una disciplina poco diffusa. Cosa ti ha portato verso questa disciplina ?

Daniela: La mia storia ha certamente "preso il largo" nel vero senso del termine, perché ormai da molti anni, oltre al nuoto in vasca, seguo l'attività di nuoto in acque libere a cui ho indubbiamente dato uno spazio importante e prevalente all'interno del mio impegno per il GUG. La verità è che amo il mare da sempre, grazie alla passione che mi ha trasmesso mio padre, e seguire le gare in acque libere non solo mi permette di dare spazio a questa mia passione, ma anche di operare in un campo che mi rispecchia di più come persona e in cui mi sento più libera.

Swimmy: E comunque si è rivelata un'ottima scelta. Guardando il tuo curriculum GUG devo dire che hai avuto davvero delle belle soddisfazioni fuori dall'Italia. Quali sono le differenze tra partecipare ad una gara nazionale in acque libere piuttosto che ad una manifestazione internazionale "open water"? Cosa hanno aggiunto le esperienze fuori dall'Italia alla tua preparazione di Ufficiale Gara ?

Daniela: Parli di ottima scelta, ma posso dirti che all'inizio è stato per me molto complicato. Infatti dapprima ho un po' sofferto la cosa, perfettamente consapevole che se avessi preferito emergere nel Nuoto, avrei dovuto sacrificare il Nuoto in Acque Libere e viceversa. Ho scelto il Nuoto in Acque Libere per pura passione, non sapendo dove sarei arrivata. Oggi posso dire di aver innegabilmente avuto delle ottime soddisfazioni, diventando internazionale molto giovane, obiettivo raggiunto con grande soddisfazione e per il quale non posso non ringraziare tutti quelli che in questo percorso mi hanno sostenuto, a cominciare da Antonio Farsetti, mio docente in Regione Lazio, dal Presidente Giampiero Menghini - al quale va un pensiero speciale lassù - proseguendo poi per il mio "vecchio" collega di regione e oggi Vice Presidente GUG Gianni Dolfini, passando per l'ex Consigliere del Nuoto in Acque Libere Adriana Angeli - alla quale noi tutti del Settore dobbiamo tantissimo - continuando per l'attuale Consigliere del Nuoto in Acque Libere, collega e amica Cristina Bianchi, per poi concludere ovviamente con il Presidente GUG Roberto Petronilli, senza dimenticare chi della specialità che seguo e rappresento fa sempre una ragione di grande divertimento come il nostro Segretario Mario Maggio. ...accidenti, mi sono dilungata sui ringraziamenti, ma credimi se ti dico che sono tutti sinceri e non meri convenevoli, come le stesse persone citate sanno perfettamente !



Tornando alle tue domande, la prima grande differenza tra una gara nazionale ed una manifestazione internazionale sta nei rapporti tra Ufficiali Gara. Nel primo caso, infatti, qualunque sia il ruolo assegnato, lavori con colleghi che conosci e con i quali hai quindi un certo affiatamento; nel secondo caso, invece, ti trovi spesso come unico giudice italiano con colleghi che incontri solo occasionalmente, delle più disparate nazionalità, con i quali sei tenuto a trovare velocemente un'intesa per il buon andamento della manifestazione. Altra differenza sta nei rapporti con l'Organizzazione. In campo nazionale, infatti, l'esperienza maturata negli anni ti permette di conoscere già prima di partire i pregi e difetti dell'organizzatore; nel secondo caso, al contrario, è tutto nuovo e quindi sei chiamato ad essere particolarmente pronto e aperto. Se a tutto ciò aggiungi che, in campo internazionale, accade di essere convocato in veste di Giudice Arbitro, capisci bene che le difficoltà aumentano, essendo richiesta anche una grande capacità di coordinamento. Infine devo ammettere che operare fuori dall'Italia mi offre la possibilità di conoscere un Paese diverso, opportunità che mi ha sempre affascinato.



Swimmy: C'è qualche episodio internazionale, che magari sul momento ti ha colpito o spaventato, ma che adesso ricordi con piacere ?

Daniela: Devo ammettere che c'è stato un episodio internazionale che mi ha spaventato non poco. Non potrò mai dimenticare l'interruzione della 25 km ai Campionati Mondiali di Melbourne nel 2017 a causa delle onde. Se non hai mai visto l'oceano, non riesci neanche ad immaginare quali onde sia in grado di generare all'improvviso ! Invece l'appuntamento internazionale che più ricordo con piacere è senza dubbio la tappa di Coppa LEN a Eilat, in Israele, di ormai tre anni fa. Sono stata convocata come Giudice Arbitro (unico italiano) condividendo il viaggio con atleti e tecnici della Nazionale. Nonostante il peso della responsabilità si è rivelata una trasferta divertentissima.



Swimmy: Inoltre ho visto che sei anche docente nazionale per le acque libere. Che caratteristiche deve avere un Ufficiale Gara per avvicinarsi a questa disciplina? Hai qualche consiglio per chi ha iniziato da poco a confrontarsi con il nuoto in acque libere ?

Daniela: Tutti noi Ufficiali Gara di Nuoto in Acque Libere veniamo dal Nuoto in vasca. Partendo da questa formazione e dando per scontati la conoscenza dei Regolamenti, è innanzitutto fondamentale non soffrire il mal di mare e poi, soprattutto, un Ufficiale Gara di Nuoto in Acque Libere deve saper fare gruppo: il valore e la compattezza della squadra è essenziale, specie nei campi gara più difficili. Non mi stancherò mai di ripetere che un buon rapporto con i colleghi è basilare, il lavoro di squadra indispensabile.



Swimmy: Ma adesso vorrei sapere anche chi è Daniela fuori dal GUG...

Daniela: Daniela fuori dal GUG è una persona assolutamente normale, serena, solare, spero sempre di buona compagnia. Mi occupo di amministrazioni immobiliari e sono mamma di due figli - Andrea di 12 anni e Sara di quasi 10 anni - che amo più della mia vita e per i quali dovrei davvero ringraziare il papà ogni giorno, dimenticando invece di farlo. Adoro cucinare, mi piacciono molto le attività artistiche, il nuoto e l'attività fisica in generale.

Swimmy: Come è possibile conciliare gli impegni personali con l'attività del GUG ?

Daniela: Bella domanda! Come tutte le attività che si vogliono perseguire, la prima cosa fondamentale è la volontà. Per il resto, essendo come ho detto mamma di due bambini, specie quando sono impegnata fuori Roma, devo davvero tanta riconoscenza a tutta la mia famiglia che mi supporta quando non ci sono.

Swimmy: Ma ritorniamo alle acque libere. Dopo tanti anni cosa è che ti spinge ancora a partire nel fine settimana per partecipare ad una gara ? Quale è il momento di una manifestazione in acque libere che preferisci ?

Daniela: Ho sempre sostenuto che per far parte del GUG in generale bisogna avere una forte dedizione, una grande passione ed un profondo senso di unità. Quando ero un giovane Ufficiale

Gara, trovavo motivazione nella voglia di fare ciò che mi piaceva. Oggi, avendo raggiunto una certa maturità, continuo ad aver voglia di fare ciò che mi piace, provando a trasferire a chi più giovane di me si avvicina a questa specialità, tutto quanto ho avuto modo di imparare direttamente sui campi gara e dai miei colleghi. Il gruppo poi è fondamentale, con i colleghi ho un ottimo rapporto, con tanti siamo diventati amici e non nascondo che è assolutamente piacevole condividere con tutti loro non solo la fase gara, ma anche il nostro tempo libero insieme oltre la gara quando possibile. Il momento della manifestazione che preferisco quando vesto la maglia di Giudice Arbitro è quello della preparazione della competizione, momento da cui dipende tutto l'andamento della competizione stessa ed in cui si creano i presupposti per un lavoro finale ottimo, buono, spero mai sufficiente, tanto meno scarso.



Swimmy: In questo momento una temibile pandemia ha costretto tutto il mondo sportivo (e non solo) a fermarsi, compromettendo l'attuale stagione agonistica sia per il nuoto in vasca che per le acque libere. Nessuno ha la palla di cristallo, ma come vedi il futuro per il nuoto di fondo? Ci riprenderemo anche da questo traumatico evento?

Daniela: Questo doveva essere un anno molto importante ed atteso da tutto il mondo dello sport, l'anno delle Olimpiadi, l'evento più rilevante che segna la fine di un ciclo. Tutto questo, per il momento, è solo rimandato. Non sappiamo quando ma sicuramente torneremo sui nostri amati campi gara, con rinnovato entusiasmo. Il nuoto in acque libere ha avuto una straordinaria crescita negli ultimi anni e sono certa che saprà affrontare anche questo momento difficile con una rinascita.



Swimmy: Altra domanda immancabile nelle mie interviste... In cucina come te la cavi ? Hai un tuo piatto forte con cui in famiglia metti tutti d'accordo ?

Daniela: Adoro cucinare e, a detta di chi ha avuto il piacere di provare i miei piatti, sembra che mi riesca anche piuttosto bene. Specie durante le feste, mi piace preparare i piatti dei ricordi della mia bellissima infanzia, quelli che preparavano mia nonna e la mia pro-zia, i cui sapori ed odori mi riportano indietro nel tempo. Amo poi cucinare piatti tipici dei posti in cui trascorro le mie vacanze e riproporli in tempi diversi, in ricordo di momenti felici. Il mio piatto forte sono senza dubbio gli spaghetti con le vongole, facendo onore alle origini campane che il mio stesso cognome non tradisce.



Swimmy: Siamo giunti alla fine di questa chiacchierata. Vuoi rivolgere un saluto a tutti i colleghi ?

Daniela: Chiaramente si ! Nella speranza di non avervi annoiato e di aver raccontato di me aspetti che non conoscevate completamente, vi invio un grande abbraccio, certa che ciascuno di voi sappia quanta stima ho, quanto affetto e quanta riconoscenza.

Swimmy: Ciao Daniela e grazie per la tua disponibilità !

Daniela: Ciao Swimmy, grazie a te !